

CULTURA E TEATRO

L'obiettivo: dal 2021, 1,5 milioni all'anno al festival per migliorare l'allestimento e la qualità dei cast

«Donizetti, più fondi statali»
Proposta di legge verso il 2023

Ribolla (Lega) è il primo firmatario: «Puntiamo a rendere il contributo strutturale»

Fondi statali extra per la Fondazione Donizetti. Per ora, è una proposta di legge, presentata dalla Lega. Il primo firmatario è il deputato leghista e consigliere comunale a Bergamo Alberto Ribolla. A quest'idea lavoravano da mesi diversi parlamentari, anche del Pd. «Io mi sono attivato subito — spiega Ribolla —, perché i tempi della politica non sono velocissimi. Poi coinvolgerò tutti». La proposta è sottoscritta anche dai deputati bergamaschi della Lega e da membri della commissione Cultura alla Camera.

Sia nel 2018 che nel 2019, alla Fondazione Donizetti è stato assegnato un contributo di 500 mila euro. Per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 è previsto un contributo di un milione. La proposta di legge chiede di aumentare il fondo a 1,5 milioni all'anno, dal 2021, e poi di renderlo strutturale. «L'obiettivo — spiega Ribolla — è valorizzare e tutelare l'attività della Fondazione Donizetti, per migliorare l'allestimento e la qualità del cast. La nostra città, fortemente colpita dalla pandemia, è stata eletta Capitale italiana della Cultura per il 2023. Questi contributi aggiuntivi (1,5 milioni all'anno) garantirebbero, anche per gli anni a venire, il giusto sostegno per la valorizzazione del nostro teatro, recentemente riaperto dopo un attento restauro, e del Festival

L'assessore

Nadia Ghisalberti:
«Ottima la proposta anche in vista della Capitale della Cultura»

Internazionale Donizetti Opera». In questo modo, dice il deputato leghista, si equiparerebbe il festival bergamasco a quelli di altre città, dello stesso livello. «A settembre — aggiunge Ribolla — lavorerò anche per provare a incrementare il Fus, il Fondo Unico per lo Spettacolo (che copre numerose iniziative, oltre alle attività delle fondazioni culturali, ndr)».

Il percorso

La mossa del deputato leghista viene apprezzata dall'assessore alla Cultura, Nadia Ghisalberti: «Ringrazio Ribolla e mi auguro che la proposta sia votata da tutti. È un'azione costruttiva, per il bene della nostra città — dice —. Avere una maggioranza così ampia come quella che abbiamo forse può essere un aiuto per portare a casa questo risultato. Abbiamo appena ospitato il G20 della Cultura, è cambiata la sensibilità nel riconoscere il ruolo della Cultura che va molto oltre la progettualità strettamente di eventi culturali». Prima di arrivare alla presentazione della proposta di legge, più volte, il deputato



Lo spettacolo Un'immagine dell'evento di riapertura del Teatro Donizetti di Bergamo lo scorso maggio (foto di Gianfranco Rota)

Ribolla ha incontrato rappresentanti della Fondazione Donizetti e anche l'assessore Ghisalberti. Ne ha parlato pure con Lucia Borgonzoni, sottosegretario di Stato per la Cultura. Come Ribolla, altri parlamentari si sono mossi nei mesi scorsi per capire se fosse possibile rendere strutturale il contributo statale alla Fondazione Donizetti. Il risultato non è scontato, ma è positivo che sia supportato da più parti

politiche.

Verso il 2023

«Con un contributo triennale, come quello avuto finora, si possono fare grandi cose ma, alla fine dei tre anni, si riparte da capo — dice Nadia Ghisalberti —. Se invece il contributo diventa strutturale, come chiede questa proposta di legge, si riesce a programmare con tranquillità e a lungo termine. Arriverebbe così un buon contri-

buto anche per il 2023, quando Bergamo sarà Capitale italiana della Cultura con Brescia: questo ci permetterebbe di fare un'ottima programmazione anche su questo periodo, per il quale ci sono idee stratosferiche. Il Donizetti Opera sarà protagonista del 2023 e ricevere questo contributo economico sarebbe fondamentale. Garantirebbe cast di alto livello e questo avrebbe una ricaduta significativa sulla città. Il festival lavora su registri e linguaggi diversi: c'è il Donizetti Opera con eventi di grande livello, ma c'è anche l'idea di favorire l'incontro con l'opera di Donizetti attraverso l'analisi, progetti di formazione e l'obiettivo di arrivare in luoghi generalmente non deputati a incontri culturali. Sono i temi su cui si gioca il progetto della Capitale: la dimensione di relazione e quella internazionale. Il Donizetti Opera lavora su questi registri diversi».

Silvia Seminati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Paolo d'Argon, il gruppo in crisi

Boost, un altro sciopero

Oggi i dipendenti della Boost di San Paolo d'Argon saranno di nuovo in sciopero per 8 ore su tutti i turni. I sindacati Fisl Cisl e Slc Cgil hanno chiesto risposte sul pagamento degli stipendi arretrati (giugno e luglio) e del Tfr di oltre 110 lavoratori in prepensionamento, oltre che sul futuro del gruppo tipografico, in gravi difficoltà. Ma, a loro dire, dai vertici non è arrivata nessuna garanzia. La Boost dà lavoro a circa in mille, 800 tra la sede principale di San Paolo d'Argon e quella Cenate Sotto, gli altri a Tolentino nelle Marche. Oltre allo sciopero, davanti alla fabbrica si terrà un presidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Longuelo, cantiere e modifica alla viabilità

Lavori quasi finiti in via Tiraboschi e alla velostazione di piazzale Marconi

La vicenda

● È un'estate di cantieri stradali a Bergamo

● Non sono tutti del Comune. Al lavoro, per esempio, ci sono anche Rfi, A2a e Unareti

Altri cantieri stradali in città. A Longuelo, Unareti avvia un intervento per sostituire i tubi del metano sotto via Lochis. E la viabilità cambia, fino alla fine di settembre. In via Lochis, nel tratto tra via del Polaresco e via Mattioli, viene istituito il senso unico di marcia verso la periferia. Previsto anche il restringimento della carreggiata a vista, il divieto di transito pedonale con deviazione dei pedoni sul marciapiede opposto e l'istituzione dei 30 chilometri orari. In via del Polaresco, all'intersezione con via Broseta, c'è l'obbligo di svolta a sinistra per tutti i veicoli e il divieto di transito



La struttura Un'immagine della nuova velostazione in costruzione a piazzale Marconi (foto dal profilo Facebook dell'assessore Marco Brembilla)

pedonale con deviazione dei pedoni sul marciapiede opposto. In via Broseta, all'intersezione con via del Polaresco, tutti i veicoli hanno l'obbligo di proseguire in direzione di

via Mattioli. C'è anche il divieto di transito pedonale con deviazione dei pedoni sul marciapiede opposto. Entro questa settimana, finiranno i lavori in via Tirabo-



Bergamo, fortemente colpita dalla pandemia, sarà Capitale italiana della Cultura per il 2023. Contributi aggiuntivi garantirebbero, anche per gli anni a venire, il giusto sostegno per la valorizzazione del nostro teatro

Alberto Ribolla
Deputato Lega



bergamo.corriere.it Sul sito e sulla pagina Facebook le notizie di cronaca sulla città e sulla provincia

Gli aiuti

Ristori, in arrivo sei milioni per maestri e scuole di sci

Lo scorso inverno avevano vissuto il dramma di una ripartenza che non ha mai preso il via, ma il tempo dei ristori, richiesti a gran voce dai maestri di sci che erano scesi in piazza, fermi praticamente dal febbraio 2020, è arrivato. La Regione Lombardia ha, infatti, approvato i criteri e le modalità di erogazione di 6 milioni di euro destinati alle scuole di sci e ai maestri di sci, categoria che anche in Bergamasca conta 600 professionisti della neve e 22 scuole. La dotazione finanziaria di 6.038.824 euro è divisa in due linee: 4.600.000 euro sono destinati al sostegno dei maestri di sci lombardi, che riceveranno una quota fissa e una variabile in base al reddito, per un massimo di 8.000 euro a testa, mentre 1.438.824 euro sono destinati alle scuole sci, sempre con una quota fissa e una variabile, per un massimo di 100.000 euro. Per entrambe le linee l'erogazione è un tantum. Le domande di adesione saranno aperte subito dopo l'ok finale da Roma. Serve, infatti, per perfezionare l'erogazione il via libera dalla Ragioneria dello Stato. «Questa somma importante — afferma Antonio Rossi, sottosegretario regionale con delega allo Sport — assicurerà una boccata d'ossigeno a migliaia di famiglie che hanno visto d'improvviso diminuire e in alcuni casi azzerarsi le proprie entrate, per le chiusure degli impianti decise dal Governo. Dai maestri di sci lombardi al personale, alle segretarie, agli stagionali e ai collaboratori delle scuole sci, che potranno sfruttare il ristoro per coprire parte delle spese sostenute e farsi così trovare pronti a riaprire il prossimo dicembre». (d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordinanze

● Per ogni cantiere stradale, c'è una ordinanza che prevede modifiche alla viabilità

● La maggior parte dei lavori terminerà entro l'inizio dell'anno scolastico

© RIPRODUZIONE RISERVATA